

“IL CONSIGLIO COMUNALE

premessso

- che i c.d. “negazionisti” dell’Olocausto degli Ebrei sono di norma attivisti neonazisti e/o appartenenti a gruppi dichiaratamente antisionisti ed antisemiti;
- che un imprescindibile presupposto delle loro tesi è l’inaccettabile asserzione secondo cui i testimoni ebrei mentano, e ciò in un quadro ancor più generale e generalizzato di un chissà quale “complotto giudaico” contro la Storia;
- che la verità circa la Shoah è una verità di fatto e non già una verità di fede oppure una semplice opinione politica;
- che il revisionismo è frutto della condotta intellettuale di quanti tendano ad una ridefinizione del giudizio storico rispetto ad un evento certo, dovendogli essere estraneo qualunque intento di “piegare” la storia a scopi politici ed ideologici, talchè non è possibile identificarlo e/o sovrapporlo al “negazionismo”, finalizzato, invece, ad una deliberata cancellazione dello stesso e come tale privo di qualsivoglia fondamento scientifico e storiografico;
- che la negazione di un genocidio può e deve essere confutata solo con un’esplicita azione culturale, storica e di solidarietà, di gran lunga più efficace e duratura nel tempo di qualunque provvedimento legislativo di carattere repressivo;
- che, proprio al fine di prevenire culturalmente ogni attentato alla memoria della Shoah, già si celebra ogni anno la “Giornata della Memoria”;
- che l’imporre per legge quella verità di fatto potrebbe finire solo con l’indebolirla e, nello stesso tempo, con l’alimentare mediaticamente le stesse tesi dei negazionisti;

Tutto ciò precisato,

INVITA

il Parlamento italiano a respingere qualunque iniziativa di legge volta al fine di tutelare e imporre una verità storica qual è la Shoah, evitando così l’errore di creare al riguardo una sorta di verità di Stato e, dunque, di far passare per vittime della libertà d’espressione gli squallidi personaggi del negazionismo, dando loro risalto mediatico e creando una mitologia e una pubblicità gratuita alle loro posizioni.”

Preso atto dell’ampia discussione svoltasi sull’argomento quale riportata in calce al presente provvedimento;

Preso atto altresì che durante detta discussione entrano in aula i Consigliere Bergese Riccardo, Giordano Giovanni, Comba Giuseppe, Serale Luca, Dalmasso Emilio e Martini Matteo, sono pertanto presenti n. 34 componenti;

Preso atto inoltre che durante la discussione il Consigliere Botta Fabrizio propone una modifica alla 1^ parte dell’ordine del giorno con la richiesta di una sospensione dei lavori per una Conferenza dei Capigruppo, proposte che non vengono accolte;

Preso atto che il Consigliere Lauria Giuseppe chiede il rinvio del suddetto ordine del giorno, proposta che non viene accolta;

Preso atto infine che il Consigliere Lingua Graziano propone il seguente emendamento:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

premessso

.....

INVITA

Il Parlamento Italiano a non legiferare su una verità storica quale è la Shoah, evitando così l'errore di creare al riguardo una sorta di “verità di Stato” e dunque di far passare per vittime della libertà d'espressione i fautori del negazionismo”.

Il Presidente pone in votazione il seguente ordine del giorno così emendato:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

premessso

- che i c.d. “negazionisti” dell'Olocausto degli Ebrei sono di norma attivisti neonazisti e/o appartenenti a gruppi dichiaratamente antisionisti ed antisemiti;
- che un imprescindibile presupposto delle loro tesi è l'inaccettabile asserzione secondo cui i testimoni ebrei mentano, e ciò in un quadro ancor più generale e generalizzato di un chissà quale “complotto giudaico” contro la Storia;
- che la verità circa la Shoah è una verità di fatto e non già una verità di fede oppure una semplice opinione politica;
- che il revisionismo è frutto della condotta intellettuale di quanti tendano ad una ridefinizione del giudizio storico rispetto ad un evento certo, dovendogli essere estraneo qualunque intento di “piegare” la storia a scopi politici ed ideologici, talchè non è possibile identificarlo e/o sovrapporlo al “negazionismo”, finalizzato, invece, ad una deliberata cancellazione dello stesso e come tale privo di qualsivoglia fondamento scientifico e storiografico;
- che la negazione di un genocidio può e deve essere confutata solo con un'esplicita azione culturale, storica e di solidarietà, di gran lunga più efficace e duratura nel tempo di qualunque provvedimento legislativo di carattere repressivo;
- che, proprio al fine di prevenire culturalmente ogni attentato alla memoria della Shoah, già si celebra ogni anno la “Giornata della Memoria”;
- che l'imporre per legge quella verità di fatto potrebbe finire solo con l'indebolirla e, nello stesso tempo, con l'alimentare mediaticamente le stesse tesi dei negazionisti;

Tutto ciò precisato,

INVITA

Il Parlamento Italiano a non legiferare su una verità storica quale è la Shoah, evitando così l'errore di creare al riguardo una sorta di "verità di Stato" e dunque di far passare per vittime della libertà d'espressione i fautori del negazionismo".

Presenti in aula	n. 34	
Non partecipa alla votazione	n. 1	Lauria Giuseppe
Presenti all'apertura della votazione (espressa con voto elettronico)	n. 33	
Astenuto	n. 0	
Votanti	n. 33	
Voti favorevoli	n. 33	
Voti contrari	n. 0	

“.....O M I S S I S“